

Et di Damasco fo, di . . . Lujo.

Di Alexandria, di sier Tomaxo Venier consolo, di 17 Lujo, vidi letere. Come a di 8 Zugno el signor Soldan zonse a Damasco; ste' 7 zorni, poi parti per Alepo; et erano venuti a lui oratori dil Turcho, et il campo dil Soldan era *etiam* propinquo a Aleppo. *Item*, a di 21 Zugno zonse li in Alexandria uno orator dil Gran maestro di Rodi, andava al Soldan per causa di presoni etc. Scrive, è zonto al Cayro la carovana di le specie, *ut in litteris* etc.

356 *Di Roma, di l'orator nostro, di 7.* Come ozi l'orator francese mandò per il suo secretario a dirli, come ha inteso l'orator yspano era stato dal Papa et havia ottenuto il passo, et che il Papa li havia mandà a mostrar una letera scrivea il cardinal de Medici in Franza a lo episcopo de Tricharicho orator dil Papa, come è ripugnanza l'apontamento fato, dovendo spagnoli passar in ajuto de l'Imperador, nè sta il capitolo amico de' amici. Et che in reame è lanze 800 et 4000 fanti; et che Colonesi, quali tien la parte gebelina, partendose le zente dil reame, resteriano superiori. Poi si aspeta una armada di Spagna con 6000 fanti a Napoli, dicendo Verona non è cosa dil Re che tocha come a' Venetiani; con altre parole, sicome in ditte letere si contien.

Dil dito, a di 8. Come fo a parlar al ditto orator francese, qual era andato a palazzo a certa cappella feva il Papa per sua devution, et li parlò. Qual li disse, non potea patir che 'l Papa havesse dato il pasto contra la promessa fatali non daria se prima non li parlasse, e concluseno l'andasse a dolersi a Soa Santità, e l'orator lo scaldò, dicesse, in questo di Verona, fa quasi più per il re Christianissimo che per la Signoria. *Item*, dito orator li disse saria bon mandar uno o do a certificarli di dite zente. *Item*, è letere di Franza, di primo, dil Tricharicho, dil zonzer li di monsignor il Gran maestro; nè altro di novo era.

Dil dito, di 9. Come fo dal dito orator francese. Li disse aver di Franza, di Ambosa, di 29, de la publication di l'apontamento fato, *ut patet in litteris*; e scrive il modo di la publication. Et il Gran maestro era zonto, nè ancora li era stà mandà li capitoli. Poi disse esser stato dal Papa e dolutosi di aver dato il passo. Soa Santità disse non aver dato. Poi li parlò che l'acquisto di Verona feva per il suo Re et per la Signoria, et non era se non interesse del Christianissimo re a non l' haver, et restando in man de l'Imperador, saria una porta sempre per venir in
356* Italia e a' danni di Soa Santità. Il Papa si scusò non

havea fato scriver in Franza a quel fin, e che 'l no 'l daria il transito a dite zente, et volendo il Re, sarà con Venetiani. Dicendo poi l' orator: « È ben vui scrivè in Franza al vostro orator parli al Re scrivi al Papa voy far questo, et la Signoria scrivi, et io scriverò ». Dicendo il Papa averli ditto l'Imperador preparava 18 milia persone per venir a socorer Verona et i sguizari etc. Scrive, lui orator nostro aver spazà uno fidato al Tronto per saper la verità di queste zente spagnole, se le sono etc.

Dil dito, di 10. Come lui orator fo dal Papa avanti l'andasse in Concistorio; qual era con l'orator yspano. Poi li parloe dicendoli quello si diceva in quella corte, per via di l'orator yspano e cardinal Surento Soa Santità havia dà el passo etc. Rispose non è vero, nè la dimanda, et ne ha leto letere che li era stà scritto de dite zente, dicendo: « cussi faremo, non ge daremo el passo se prima non ve parlemo, avemo scritto, al Re si 'l vuol saremo con vui etc. Ringratiò Soa Santità. Scrive, parlò con uno gran personagio; li ha ditto che, quando el Papa vedesse todeschi 10 over 15 milia venir a socorer Verona, daria il passo a' spagnoli; et cussi ha dito il cardinal Medici. Ma il cardinal Bibiena dice spagnoli è pocha zente, è mal pagata, e non verano avanti etc.

Dil dito, di 11. Come fo da l'orator di Franza, qual li disse aver auto li capitoli di Franza di lo apontamento fato, et li mostrò questi do che tocha al Re; non si ha curato aver copia, dicendo monsignor di Lodeva e cometandoli che non importa, et si atenderà aver Verona. Et ha 'uto letere di 23, di Franza. Come in la nomination di l'apontamento, è il ducha di Ferara, marchese di Mantoa, magnifico Lorenzo ducha di Urbin, e il Papa tegni secreto fin siano ratifichadi, et fin 14 zorni aspetano li oratori dil Catolico re; et scrive coloquii auti. Qual lui orator nostro li disse: « Poi il fato, le parole non val. Aduncha spagnoli poleno vegnir in ajuto di Verona? » L'orator francese disse: « Siate certi il Re non vi abandonerà e meterà tutte sue forze che habiate Verona, perchè fa più per il Re che la Signoria habi Verona, perchè li sparagnerà 10 milia fanti che 'l convegnerà tenir a guarda de Milan », con altre parole, *ut in litteris*.

357 Scrive dito orator, el Papa sta molto aliegro e questi soi, di sto apontamento fato. Et monsignor di Lodeva preditto, orator francese, li disse: « La fin serà bona », et li volse monstrar li capitoli che 'l Papa mandò al Re. *Item*, à impetrato una dispensa dal Papa dil juramento fato di le noze dil matrimonio di madama Aluisa ne l'Archiducha etc. *Item*, il